

IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015

Con il termine controllo si intende la verifica dell'infestazione, il suo monitoraggio e – se necessario, in riferimento alla diversa specie considerata- il taglio, prevedendo eventualmente anche l'asportazione dell'apparato radicale.

Pascoli e prati-pascoli - Impegni in «pillole»

Il beneficiario deve:

- effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo e razionalizzando i carichi spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso.
- precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio (allo scopo di non favorire, superficialmente, il fenomeno erosivo). e ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero e rinnovo del cotico erboso mancante, attraverso operazioni di trasemina localizzata nei punti lacunosi ed eseguita manualmente attraverso spargimenti di sementi di provenienza locale (a questo proposito sono utilizzabili diverse tecniche tra cui anche lo spargimento di fieno di primo taglio, la distribuzione di sfalcio fresco, la distribuzione di miscugli di seme di ecotipi locali, ecc);
- rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- rispettare il divieto di spietramento in aree Rete Natura 2000;

- deve mantenere i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola. (ad es., rosa canina, ginepro);
- salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie, precludendo dal pascolo tali aree.

Per il corretto rispetto degli obblighi e degli impegni è necessario fare riferimento al testo del bando approvato con **Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.440 del 31/3/2015—Allegato C**

Sanzioni e riduzioni

Nel caso di inadempienze degli impegni vengono applicate al premio le sanzioni e le riduzioni previste dai regolamenti secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1176 dell'8/9/2015 e successive modifiche e integrazioni.

Contatti e informazioni

Sezione Agroambiente - Regione del Veneto

Tel. 041/279.54.39

Email agroambiente@regione.veneto.it

Avepa

Tel. 049/770.87.11

Email organismo.pagatore@avepa.it

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020

Autorità di gestione e organismo responsabile dell'informazione:
Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Regione del Veneto
Sezione Piani e Programmi Settore Primario



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO



Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli

Tipo d'intervento 10.1.4

IMPEGNI E OBBLIGHI del beneficiario

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015





IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015

Prati: cartografie e parcelle non sfalciate

1 - Cosa si intende e a cosa serve la cartografia con l'ubicazione della superficie oggetto di impegno e delle parcelle non falciate?

(impegno del taglio frazionato)

L'agricoltore beneficiario deve organizzarsi preventivamente su dove mantenere, nei prati, durante la stagione primaverile-estiva le isole non sfalciate. Per questo va predisposta ogni anno una cartografia (che può essere una fotocopia su scala catastale, dove sono individuati tutti gli appezzamenti a prato) che permette di evidenziare chiaramente qual è la superficie totale dell'azienda richiesta a pagamento nella tipologia a "prato" e quali sono le parcelle che vengono falciate.

Questa cartografia aziendale deve essere messa a disposizione di AVEPA per il controllo in loco.

Prati: taglio frazionato

2- Come devo fare per rispettare l'impegno relativo al "taglio frazionato" dei prati?

Dopo aver predisposto la cartografia, al momento di effettuare il primo taglio dell'erba, devo mantenere non falciate una o più parcelle (ognuna con una superficie minima di 500 mq e massima di 2000 mq) che devono essere distribuite a mosaico (cioè non concentrate in un unico settore) e devono essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno. Al secondo taglio potrò mantenere le stesse parcelle non falciate oppure falciarle e riservarne delle altre nuove non falciate, mantenendo gli stessi criteri di superficie e di distribuzione a mosaico.



IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015

Prati: ultimo taglio

Esempio. Se ho una superficie totale a prato in domanda pari a 10 ha, il totale delle parcelle non falciate dovrà essere almeno pari a 1 ha. Per fare degli esempi di ripartizione, potrò suddividere questo ettaro di parcelle non falciate in 5 parcelle da 2000 mq l'una, oppure 4 parcelle da 2000 mq l'una più altre 2 parcelle da 1000 mq l'una (e via dicendo).

3 - Devo lasciare le isole non falciate a fine stagione?

No. L'ultimo taglio della stagione dovrà essere effettuato su tutta la superficie oggetto di impegno (100%), quindi comprendendo anche le parcelle precedentemente non falciate.

Pascoli: dislocamento turnato della mandria

4 - Nei pascoli, come si può organizzare il dislocamento turnato della mandria?

A inizio stagione è opportuno organizzare preventivamente gli appezzamenti a pascolo, anche eventualmente ricorrendo all'utilizzo di uno schema cartaceo. Lo spostamento della mandria deve interessare tutta la superficie oggetto di impegno, suddividendo il carico zootecnico per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso (questo anche allo scopo di evitare lo sviluppo di infestanti, che risulterebbero poco appetibili agli animali).



IMPEGNI E OBBLIGHI

Allegato C - DGR 440 del 31/3/2015

Prati - Impegni in «pillole»

Il beneficiario deve:

- a) eseguire un taglio frazionato degli appezzamenti soggetti ad impegno, mantenendo fasce non falciate con il primo taglio, effettuando gli ordinari interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura, collina e montagna.
- b) riportare su apposita cartografia la Superficie oggetto d'impegno e l'ubicazione delle parcelle non falciate;
- c) rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
- d) in zona non vulnerabile ai nitrati: dimezzare la concimazione organica, sia che si tratti di tipologia palabile che non palabile, rispetto al massimale consentito;
- e) esclusivamente per le superfici prative di pianura e collina; mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che possono intralciare le operazioni di fienagione (alberi da frutto, filari, arbusti) poiché costituiscono habitat di avifauna;
- f) esclusivamente per le superfici prative di montagna: mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti;
- g) esclusivamente per le superfici prative di montagna, controllare le specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive come - ad esempio - Deschampsia, Felce aquilina, Cardi tra le erbacee, Rovo tra le arbustive e Ailanto tra le arboree.